

Due volumi sulle responsabilità sociali degli amministratori Fondi neri ai raggi X I reati societari e le colpe dei manager

Pagina a cura
di GIORGIO COSTA

Autore - Luca Ponti.
Titolo - *La responsabilità sociale per i reati degli amministratori. La gestione dei fondi sociali occulti.*

Casa editrice - Giuffrè, Milano, 1999, pp. 167.

Prezzo - Lire 25 mila.

Autore - Paolo Cecchi.

Titolo - *Gli amministratori di società di capitali.*

Casa editrice - Giuffrè, Milano, 1999, pp. 780.

Prezzo - Lire 90 mila.

Argomento - La creazione dei fondi occulti è una delle tecniche più di frequente usate per smistare tangenti o profitti in maniera non corretta. Un sistema ampiamente usato da sempre ma che pare abbia vissuto il suo massimo fulgore durante Tangentopoli. E, gli addetti alla materia, ne hanno inventate di tutti i colori a seconda che l'esigeva l'avesse l'imprenditore individuale e la piccola impresa o la grande impresa e i gruppi societari. Nel primo caso si procede con la mancata contabilizzazione dei ricavi (e la parallela sopravvalutazione delle rimanenze a fine esercizio), con la ricezione di fatture per operazioni inesistenti, con la sovrapprestazione passiva e la sottofatturazione attiva, con i sospesi di cassa e le note spese fittizie. La fenomenologia della seconda classe, quella riguardante le imprese medio-grandi, è, naturalmente, più complessa e prevede: la triangolazione chiusa tra tre o più soggetti e come filtri sia persone fisiche sia società (di solito fiduciarie o offshore) e le costruzioni societarie che collegano A con X passando da molteplici strutture spesso in territorio fiscalmente protetto. Insomma una ragnatela che vuole essere, e spesso resta, inestricabile, conoscibile solo a quegli amministratori, a quelle menti commerciali e tributarie che l'hanno messa in piedi. Naturalmente, un ruolo di primo piano in questo contesto spetta agli amministratori e il volume realizzato da Luca Ponti è ospitato, come l'altro, nella collana «Il diritto privato» oggi curato da Paolo Cendon, analizza con grande accuratezza la tematica della loro responsabilità nei confronti della società e i riflessi penali che ne conseguono. Il lavoro, caratterizzato da un serrato confronto tra le pronunce giurisprudenziali di maggior rilievo inerenti al tema trattato, si avvia con l'analisi della costituzione e gestione di disponibilità extracontabili analizzando il tema con particolare attenzione alle re-

sponsabilità che ne seguono in capo all'amministratore stesso secondo i termini del codice civile. Il secondo capitolo prende in esame l'utilizzo di disponibilità extracontabili e si dà anche conto del grave contrasto giurisprudenziale esistente in materia. Si prosegue con l'analisi degli atti correlati o conseguenti alla gestione o utilizzo di disponibilità extracontabili approfondendo anche le conseguenze in tema fiscale e valutario. Di seguito ci si sofferma sul rapporto tra dolo penale e dolo civile per concludere con la responsabilità della società connessa ai fatti di reato consumati dagli amministratori sociali.

Sempre in tema di amministratori di società di capitali segnaliamo il ponderoso volume realizzato da Paolo Cecchi. Si tratta di uno studio di notevole rilevanza per la ragione che passa in rassegna, in maniera intelligente e misurata, le caratteristiche salienti dell'operatività dell'amministratore e del contesto normativo che fa da cornice all'esplicitamento del suo ruolo. La caratteristica saliente della collana è quella di far scorrere la tratta-

zione sulla base della giurisprudenza più autorevole, un atteggiamento scientifico che non vien meno in questo testo in cui l'autore tratteggia lo stato dell'arte della materia dosando in maniera intelligente anche gli spunti e le interpretazioni dottrinali di maggior rilievo.

Queste le problematiche prese in considerazione: natura giuridica del rapporto tra società amministratori; contenuto del contratto di amministrazione; struttura dell'organo amministrativo; delega delle funzioni amministrative; deleghe dei poteri amministrativi a terzi; nomina degli amministratori; estinzione del rapporto; poteri di gestione; invalidità delle deliberazioni consiliari; potere di rappresentanza; amministratori delle società a responsabilità limitata ed in accomandita per azioni; obblighi e divieti degli amministratori; sospetto di gravi irregolarità e denuncia al tribunale; soggetti responsabili, azione sociale di responsabilità; responsabilità verso i creditori; azione individuale del socio e del terzo; amministratore di fatto; disposizioni in materia di società quotate.

Tutto sull'Iva

L'imposta sul valore aggiunto è uno dei tributi fondamentali per le aziende e le professioni. E, ovviamente, è un pianeta normativo assai studiato anche in ragione sia delle complessità intrinseche sia delle correlazioni che si creano con le operazioni sull'estero.

Per questa ragione segnaliamo, tutti realizzati da Sergio Mogorovich, che da anni si occupa di Iva, una triade di sicuro interesse per tutti coloro che si occupano di consulenza fiscale all'interno o all'esterno delle aziende. Iniziamo da Iva 1999 (Maggioli, Rimini, 1999, pp. 647, lire 74 mila) che si occupa dell'imposta a 360 gradi analizzando con particolare attenzione le questioni più dibattute e complesse a partire da aliquote, territorialità, fatturazione, registrazione e liquidazione. E sono questi soltanto alcuni dei problemi che assillano imprenditori e professionisti. Infatti, nonostante gli sforzi fatti dal legislatore, i problemi operativi quotidiani sono molteplici e le modifiche intervenute nel 1998 hanno, inoltre, rinnovato notevolmente le procedure. Il volume si sforza di illustrare in maniera semplice ed operativa gli adempimenti, richiamando in modo essenziale il dettato ministeriale e tenendo ovviamente conto di tutta la normativa vigente. Il testo è aggiornato alla luce dei chiarimenti contenuti nella circolare ministeriale numero 23/E/1999.

In un'economia di mercato sempre più aperta (e siamo arrivati a Iva Intracomunitaria,

Maggioli, Rimini, 1999, pp. 523, lire 64 mila) i rapporti commerciali con l'estero assumono un'importanza sempre maggiore. L'Iva, principale imposta sui trasferimenti, pone problemi operativi e procedurali piuttosto complessi anche nei rapporti intracomunitari dal momento che, dall'1 gennaio 1994, anche Austria, Svezia e Finlandia hanno aderito all'Unione europea. Le cessioni all'esportazione, la triangolazione, l'uso del plafond per gli acquisti senza Iva, le importazioni, i servizi internazionali già facevano sorgere molti dubbi. Accanto a questi si aggiungono quelli sulle operazioni intracomunitarie, cioè le cessioni, gli acquisti e i trasporti, che al di là della semplificazione connessa all'abolizione delle dogane all'interno dell'Unione europea rappresentano una complicazione non da poco. Il testo si propone come un utile manuale operativo caratterizzato dalle finalità eminentemente pratiche ed applicative.

Infine segnaliamo il lavoro dedicato all'Iva nei rapporti con l'estero (Maggioli, Rimini, 1999, pp. 507, lire 64 mila), un testo che giunge alla sua terza edizione e che affronta i problemi delle negoziazioni e dell'imposizione con i paesi terzi rispetto a quelli comunitari. Le schede operative, il ricorso a numerosi casi pratici, unitamente all'illustrazione ragionata delle norme e degli orientamenti ministeriali, consentono di chiarire gli aspetti controversi di una normativa di non facile interpretazione e reperimento.

Quando la previdenza non è pubblica Pensione privata senza più catene

Autore - Giuliana Ciocca.

Titolo - *La libertà della previdenza privata.*

Casa editrice - Giuffrè, Milano, 1998, pp. 311.

Prezzo - Lire 42 mila.

Argomento - In un contesto, come quello italiano, di previdenza pubblica ipertrofica, poco redditizio e obbligatorio, la possibilità di realizzare un piano di previdenza privata è rimasto a lungo nel limbo normativo essendo regolato soltanto dalle disposizioni codicistiche che la consideravano un fenomeno residuale quando, addirittura, non ne confondevano la funzione con quella dell'indennità di anzianità. Disposizioni, in particolare, e questo era il loro lato maggiormente negativo, che, in ragione del loro contenuto assai esiguo sotto il profilo preventivo, non erano idonee a garantire la soddisfazione delle aspettative dei lavoratori e dei diritti dei pensionati, assai spesso inevitabilmente condizionati dalla sorte e dalle vicende del lavoro. Poi è successo che il sistema pubblico è arrivato al collasso sia per una gestione scandalosamente inefficiente dei fondi sia per il rapporto tra lavoratori pen-

sionati e lavoratori attivi. Ed è stato proprio sulla scorta delle difficoltà del sistema pubblico che il legislatore (e il sindacato) ha accettato di agevolare la previdenza privata, predisponendo una disciplina legislativa che garantisce sicura soddisfazione degli interessi dei lavoratori e dei diritti dei pensionati, sottraendola alle sorti e alle vicende dei datori di lavoro. Un disegno politico che è stato realizzato con la legge 421/1992 e completato con l'attuazione della delega in esso prevista e l'emanazione del dlgs 124/1993 che ha reso possibile l'attuazione dei fondi pensione. Fondi che sono ancora al palo, stanti le complicazioni della legge di attuazione e lo scarso appeal fiscale dell'operazione. Merito dell'autore dell'interessante testo che segnaliamo è quello di aver ricostruito il quadro di fondo nel quale si colloca la previdenza privata in Italia che analizza dapprima la cornice costituzionale per poi entrare nel merito della legge 421. Di seguito ci si occupa di fondi di pensione e libertà individuali nella disciplina della previdenza complementare. Con grande attenzione sia alla dottrina sia alla giurisprudenza.

Le novità introdotte dalla disciplina sui redditi Lavoro dipendente dopo la riforma

Autori - Stefano Civitareale, Romano De Blasi, Fabrizio Marra.
Titolo - *La riforma dei redditi di lavoro dipendente.*

Casa editrice - Giuffrè editore spa - Milano, 1998, pp. 374.

Prezzo - Lire 42 mila.

Argomento - Indispensabile compagno per il professionista e per l'azienda, ecco un testo chiaro e specifico per chi si occupa della disciplina dei redditi di lavoro dipendente: numerose e di tutto rilievo sono le novità che hanno rivoluzionato la materia realizzando quell'opera, da tempo invocata, di razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, senza peraltro trascurare le esigenze di gettito. Nel libro che segnaliamo, gli autori passano in rassegna gli aspetti fiscali e previdenziali alla luce di tali cambiamenti (dlgs 2 settembre 1997, circolare 23 dicembre 1997, n. 326/E) in maniera esplicita ed efficace.

Gli argomenti sono presentati in modo diretto: dall'armonizzazione delle basi imponibili fiscali e previdenziali ai nuovi criteri di determinazione del reddito; dalle nuove norme procedurali per i sostituti d'imposta alla nuova disciplina dei fringe benefit e rimborsi spese, mentre

un capitolo è interamente dedicato al confronto tra la vecchia e la nuova disciplina. La cura e l'impostazione tipografica e sapiente collocazione dei trattati, fanno di questo manuale un'insostituibile guida operativa di semplice e gradito consultazione.

di Monica Eeck

IMPRESA E PENALE

In tema di amministrazione e impresa segnaliamo la quarta edizione dell'interessante lavoro di Astolfo Amato (*Diritto penale dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1999, pp. 575, lire 68 mila) che mette a disposizione del lettore i lineamenti di un ritto che in questi anni è stato al centro di roventi polemiche. E proprio sui reati si sofferma l'autore che analizza la materia ripartendola in nove capitoli: principi fondamentali della disciplina generale del diritto penale; problemi del diritto penale dell'impresa; reati societari; reati fallimentari; tutela penale del mercato; disciplina penale del mercato finanziario; tutela penale dell'ambiente; reati tributari; reati doganali.